



Alzate gli occhi, mirate in alto un grande albero
di cui non si vede la cima: questa è la nostra Casa
che è davvero un alberone...

b. Giacomo Alberione

L'ISTITUTO SANTA FAMIGLIA

**“Chiamò a sé i Dodici e prese
a mandarli a due a due” (Mc 6,7)**

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: All'inizio di un nuovo Anno di grazia e di misericordia che il Signore ci concede nella sua bontà, ricolmi dello stupore e della luce sfolgorante del Mistero dell'Incarnazione che abbiamo celebrato, accogliamo l'invito del Beato Giacomo Alberione a iniziare sempre da Betlemme e ci raccogliamo in adorazione del Divino Maestro Via, Verità e Vita del mondo, del tempo e della storia .

Canto di esposizione

Guida: Coscienti che siamo nati tutti quanti dall'Ostia e che dal Mistero eucaristico tutto dobbiamo ricevere per poter tutto dare al mondo preghiamo insieme :

Tutti: *Credo mio Dio di essere dinanzi a Te,
che mi guardi e ascolti le mie preghiere.*

Tu sei tanto grande e tanto Santo io ti adoro,

Tu mi hai dato tutto io ti ringrazio,

Tu sei stato tanto offeso da me io ti chiedo perdono con tutto il cuore,

Tu sei tanto misericordioso io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

Guida: Gesù Maestro, Sposo e Signore è qui davanti a noi, di qui vuole illuminare le nostre vite e ci chiama alla vera e continua conversione. Nel silenzio adorante ci poniamo alla sua presenza e portiamo con noi quanto siamo e abbiamo nella nostra vita quotidiana.

Breve silenzio di adorazione

Gennaio 2022

GESÙ VERITÀ

Guida: Ci disponiamo ad ascoltare e accogliere la Parola di Dio invocando innanzitutto lo Spirito Santo, datore di ogni dono. Lui apre la mente e i cuori.

Canto o antifona allo Spirito Santo

Letture: dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore

Tutti: Lode a te o Cristo

Guida: rispondiamo alla Parola di Dio con il Salmo della Parola, il Salmo 119 (a cori alterni)

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.

Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

1. L'ISTITUTO SANTA FAMIGLIA

Non commette ingiustizie,
cammina per le sue vie.

Siano diritte le mie vie,
nel custodire i tuoi decreti.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene.

GESÙ VIA

Guida: nel mese in cui celebriamo con gioia la Conversione del nostro Padre San Paolo, chiamati come lui e con lui a lasciarci afferrare dall'amore di Cristo rileggiamo in chiave sponsale l'inno alla carità, alla scuola di Papa Francesco e di Amoris Laetitia:

Letture: *dall'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco*

L'amore di amicizia si chiama "carità" quando si coglie e si apprezza "l'alto valore" che ha l'altro. La bellezza – "l'alto valore" dell'altro che non coincide con le sue attrattive fisiche o psicologiche – ci permette di gustare la sacralità della sua persona senza l'imperiosa necessità di possederla. Nella società dei consumi si impoverisce il senso estetico e così si spegne la gioia. Tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato; anche le persone. La tenerezza, invece, è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio egoistico di possesso egoistico. Ci porta a vibrare davanti a una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la sua libertà. L'amore per l'altro implica tale gusto di contemplare e apprezzare ciò che è bello e sacro del suo essere personale, che esiste al di là dei miei bisogni. Questo mi permette di ricercare il suo bene anche quando so che non può essere mio o quando è diventato fisicamente sgradevole, aggressivo o fastidioso. Perciò, «dall'amore per cui a uno è gradita un'altra persona dipende il fatto che le dia qualcosa gratis»

Silenzio di meditazione e di verifica

GESÙ VITA

Guida: Dopo l'ascolto e la verifica della qualità del nostro amore e della nostra situazione spirituale, è il momento della sosta in preghiera prima di ripartire e gettare le reti del nostro riprendere il cammino sulla Sua Parola. Con Maria, Madre provvida a Cana possiamo recitare lentamente insieme l'offertorio vocazionale:

Padre nostro,

che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

- *In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.*
- *In riparazione al tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.*
- *Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla tua gloria, agli uomini, a se stessi.*
- *Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».*
- *Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.*
- *Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.*
- *Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.*
- *Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.*
- *Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.*
- *Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.*

Benedizione finale / Reposizione del Santissimo / Canto finale